

# GIU' LE MANI DAL FONDO COMIT - 2

## Assemblea del 10 novembre a Roma

Il giorno 10/11 si è tenuta a Roma un'assemblea generale sulle ben note vicende del Fondo Comit e sul tentativo di Banca Intesa (attraverso i suoi consiglieri nel C.d.A.) di mandarlo in liquidazione coatta.

L'assemblea ha visto una partecipazione dei colleghi molto attiva e interessata. Il collega Martignoni, membro della commissione nazionale Previdenza della Fabi, ha risposto a molte domande dei colleghi cercando di chiarire gli aspetti del cosiddetto "disavanzo tecnico" e della "mancanza di liquidità".

Soprattutto ha reso chiaro la situazione di "non drammaticità" cui vorrebbe far credere Banca Intesa con la sua richiesta di commissariamento.

La situazione è risolvibile, attraverso ordinari strumenti amministrativi, dal C.D.A. (appena eletto), purché lo si lasci lavorare. La situazione è risolvibile ripristinando il negoziato e dando attuazione al verbale della Commissione tecnica sottoscritto da sindacati, banca e pensionati.

Banca Intesa, in realtà, ha il preminente interesse di bloccare con le sue iniziative la contribuzione (7,75) al Fondo e risparmiare un po' di miliardi.

Nell'assemblea è stato messo in risalto l'insensibilità di Banca Intesa nei confronti di migliaia di dipendenti. Questo comportamento danneggia pesantemente per ora solo i colleghi ex-Comit ma può danneggiarne altri in circostanze analoghe.

**I colleghi hanno manifestato la loro intenzione di ricorrere ad azioni legali e di mobilitazione qualora non si trovassero soluzioni accettabili e condivise.**

**I colleghi e la Fabi hanno espresso, in assemblea, l'esigenza di dare la maggiore pubblicità possibile alle vicende del Fondo e alle decisioni del C.d.A. Questo per individuare i "falsi amici" dei lavoratori all'interno dello stesso C.d.A.**

È stata anche espressa l'esigenza e la necessità di promuovere azioni unitarie senza distinzione di sigle.

In assemblea la Fabi ha comunicato che la riunione del C.d.A. del Fondo, fissata il 5/11 (con o.d.g. Liquidazione coatta), è stata rinviata grazie alle pressioni esercitate: dai segretari nazionali in sede ABI (dove era in corso la trattativa per il rinnovo del C.C.N.L.), dalla protesta di molte filiali, dagli articoli apparsi su alcuni quotidiani.

**La Fabi informerà i colleghi sugli sviluppi della vicenda e provvederà a suggerire e organizzare eventuali risposte alle azioni dell'azienda.**

Rappresentanza Sindacale Aziendale

**fabi** Banca Intesa Roma